

Rapporto Annuale Regionale ***2012***

Toscana

Rapporto Annuale Regionale 2012

Direttore Regionale: Bruno Adinolfi

Redazione:

Bruno Adinolfi
Rosanna Arnone
Tommaso De Nicola
Mariella Festeggiato
Grazia Gaeta
David Maccioni
Mario Papani

Hanno collaborato:

Rosanna Arnone
Anna Vita Foschetti
Grazia Gaeta
Eleonora Mastrominico
Sabina Piccione
Mario Papani
Luca Valori

Stampato dalla Tipografia INAIL – Milano

Rapporto Regionale 2012

Indice

Relazione introduttiva	5
1.1 - Il quadro socio-economico	7
1.2 - Le tabelle	8
2.1 - L'andamento infortunistico	10
2.2 - Le tabelle	13
3.1 - Le malattie professionali	20
3.2 - Le tabelle	20
4.1 - Analisi delle rendite INAIL in Toscana	23
4.2 - Le tabelle	23
5 - Il reinserimento degli assicurati INAIL nella vita sociale	25
6 - La prevenzione in Toscana	26
7- I finanziamenti INAIL alle imprese e i modelli organizzativi e gestionali per il miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro	27
8 - Modelli organizzativi della P.A. e utilizzo efficiente delle risorse: l'esperienza della Direzione Regionale per la Toscana nell'attuazione del modello organizzativo del 2008	31
9 - Sport e disabilità: l'azione congiunta INAIL CIP in Toscana	35

Relazione introduttiva

Nell'anno 2012 in Toscana si sono registrati la rilevante diminuzione del numero degli infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL, così come in Italia, e la sostanziale invarianza del numero delle denunce di malattia professionale, peraltro caratterizzate a livello regionale da un fortissimo incremento nel biennio precedente.

A questi dati apparentemente “confortanti” si accompagna quello, invero allarmante, dell'aumento degli infortuni mortali riconosciuti dall'INAIL, passati dai 57 del 2011 ai 61 del 2012, in netta controtendenza rispetto al dato nazionale.

Ancor più significativa, nell'ambito dei suddetti 61 casi mortali, è l'informazione sul numero degli infortuni connessi alla circolazione stradale, pari a 37 (quindi, ben oltre il 50% del totale), dei quali 20 hanno riguardato lavoratori per i quali l'uso del mezzo di trasporto costituiva la modalità unica o prevalente di espletamento della propria attività professionale.

Le notizie sintetiche sopra fornite attestano, se mai ce ne fosse stato bisogno, che il lavoro continua a rappresentare una realtà in cui la salute e la sicurezza, e la stessa vita, dei lavoratori sono esposte a rischi molto seri o gravi, nonostante l'impegno che, in Toscana e nella generalità delle regioni, INAIL, istituzioni e parti sociali dedicano ad un così importante tema.

Per quanto riguarda la Toscana, in particolare, non va minimamente sottovalutata la sempre più diffusa attenzione del mondo datoriale al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Eppure questa virtuosa convergenza di interesse e di azioni non produce, se non in minima parte, l'effetto sperato di una reale e drastica diminuzione del fenomeno infortunistico e tecnopatico nel suo complesso, che costituisce poi l'obiettivo vero e qualificante delle politiche della sicurezza.

Occorrerà intensificare l'impegno di tutti - istituzioni, parti sociali, aziende e lavoratori stessi – per giungere a risultati che denotino un miglioramento delle condizioni di lavoro ma, soprattutto, attestino un radicamento della cultura della sicurezza e, in prospettiva, lascino prefigurare un costante e sistematico ridimensionamento quantitativo del suddetto fenomeno.

In tale direzione potranno rivelarsi particolarmente utili anche i dati che l'INAIL si accinge a diffondere nell'imminente futuro, elaborati ed illustrati secondo una metodologia (definita “open data”) che consente la più ampia accessibilità ai dati stessi e ad una loro articolata e “personalizzata” lettura.

Nel presente, tuttavia, si assiste a fenomeni di particolare gravità, quale è quello delle rateazioni dei debiti contributivi concesse alle aziende richiedenti, che hanno fatto registrare nel 2012 un totale di importi “rateizzati” pari ad oltre 36.000.000 di euro, con un incremento rispetto al 2011 di ben 28,05 punti percentuali.

Questo aspetto specifico è continuamente alla mia attenzione, in quanto è un indicatore sia della attuale sfavorevole congiuntura economica che delle possibili “incompletezze” della sicurezza.

Su quest'ultima, è vero, possono esercitare la loro influenza una molteplicità di fattori, ma l'obiettivo che dovrebbe accomunare tutti i soggetti coinvolti, in particolare quelli pubblici, è di assicurare una effettiva reciprocità di apporti nel porre a disposizione degli altri dati ed informazioni in modalità “aperte”, nella consapevolezza che per attuare la politica della prevenzione gli elementi della conoscenza e della sua diffusione “universale” sono determinanti.

Nel rapporto regionale 2012 ho ritenuto opportuno dare spazio e visibilità alle attività cosiddette strumentali, che sono state interessate da un significativo percorso - prima legislativo e poi regolamentare/organizzativo – volto a contenerne l'entità numerica delle

risorse dedicate, nel quadro di una profonda revisione (o reingegnerizzazione, come oggi si usa dire) dei relativi processi finalizzata alla efficienza ed alla conseguente economicità gestionale.

Chiudo questa presentazione con un ringraziamento al dott. Massimo Porciani, Presidente del Comitato paralimpico della Toscana, che esprime con chiarezza e passione il suo punto di vista sul ruolo dell'INAIL nel welfare nazionale in un momento storico, quale è quello attuale, in cui è in atto il tentativo di coniugare le istanze e finalità sociali con le esigenze di contenimento della fiscalità: punto di vista che, in considerazione del vissuto e dell'azione svolta dal dott. Porciani, rimetto alla riflessione ed alla sensibilità dei lettori.

1.1 Il quadro socio-economico

Come rilevato dagli osservatori economici regionali, il 2012 si è chiuso con una situazione di forte tensione sul mercato del lavoro. La Toscana è, quindi, pienamente investita dalle conseguenze della crisi che colpiscono, in primo luogo, la sua struttura industriale e il settore dell'edilizia, anche in componenti rilevanti per storia e dimensioni.

Già nell'ultimo trimestre del 2011 si era invertito il lieve ciclo espansivo iniziato nel 2010 e si era avviata una nuova fase recessiva che ci accompagna con prospettive ancora non positive per tutto il 2013. Si sono quindi avverate le previsioni di coloro che, dopo la recessione del biennio 2008-09, avevano manifestato forti dubbi sul fatto che la ripresa successiva potesse essere duratura, segnalando la possibilità del cosiddetto "double dip".

Anche se si deve rilevare che, in questi anni, la Toscana ha mostrato una elevata capacità di tenuta rispetto alla crisi, superiore a quella di molte regioni. Ciò vale anche per i settori più colpiti dalla recessione, come la manifattura. Nonostante le criticità strutturali che nel frattempo la crisi ha acuito, il restringimento della base occupazionale è stato complessivamente inferiore a quanto sarebbe stato lecito attendersi.

Ma il quadro è in peggioramento: l'uscita dalla crisi è ancora lontana e il mercato del lavoro mostra evidenti segnali di indebolimento.

Le dinamiche demografiche e di partecipazione al lavoro rappresentano le fondamenta dell'analisi del mercato del lavoro, poiché definiscono l'ammontare e le caratteristiche delle risorse umane potenzialmente a disposizione per sostenere la crescita del sistema.

La popolazione in Toscana ammonta a 3.745.000 unità distinte tra 1.804.000 maschi e 1.941.000 femmine; si evidenzia anche, attraverso analisi dei *range* di età, che la popolazione *over* 65 (880.000 unità) supera notevolmente quella *under* 15 (481.000) segno di un invecchiamento della popolazione in generale e della forza lavoro in particolare.

Il tasso di occupazione è pari a 63,90% e il tasso di disoccupazione è al 7,79% con disparità notevole tra i sessi: infatti il tasso di occupazione maschile arriva al 72,60%, mentre quello femminile si ferma al 55,60%; il tasso di disoccupazione maschile è al 6,48% e quello femminile sale al 9,46%.

Il numero delle posizioni assicurative gestite dall'INAIL in regione, rispetto all'anno precedente, mostra un trend stazionario con una leggerissima diminuzione pari a 0,05%.

Infatti, a fronte di 288.873 posizioni assicurative territoriali del 2011, il portafoglio nell'anno 2012 ammonta a n. 287.328 posizioni assicurative territoriali (P.A.T.), per un valore assoluto di -1.545 unità.

La diminuzione risulta omogenea in tutto il territorio regionale, fatta eccezione per le province di Grosseto, Massa e Carrara, Pisa e Prato, nelle quali si segnala un valore leggermente positivo.

Infatti, dal confronto delle emissioni e cessazioni delle P.A.T. in Toscana con gli anni precedenti, è evidente che la causa della diminuzione si rinviene nel valore assoluto delle posizioni cessate superiore a quello delle emesse.

Analizzando la distribuzione del portafoglio P.A.T. per settore tariffario, in Toscana il settore trainante si conferma quello dell'artigianato, più ampio di 2,6 punti percentuali rispetto al dato nazionale, a sfavore del settore industria, che presenta una differenza di circa 1,7 punti percentuali, a conferma di una tendenza alla deindustrializzazione delle attività produttive, e del settore terziario che presenta una differenza di -1,4 punti rispetto alla percentuale nazionale.

1.2 Le tabelle

Toscana – Dati su popolazione e occupazione (*) Popolazione per sesso e classe di età – Media 2012

Sesso	<15 anni	15-24	24-64	65 e oltre	Totale
Maschi	248	164	1.016	375	1.804
Femmine	233	156	1.047	505	1.941
%Fem./Totale	48,4	48,8	50,7	57,4	51,8
Totale	481	320	2.064	880	3.745

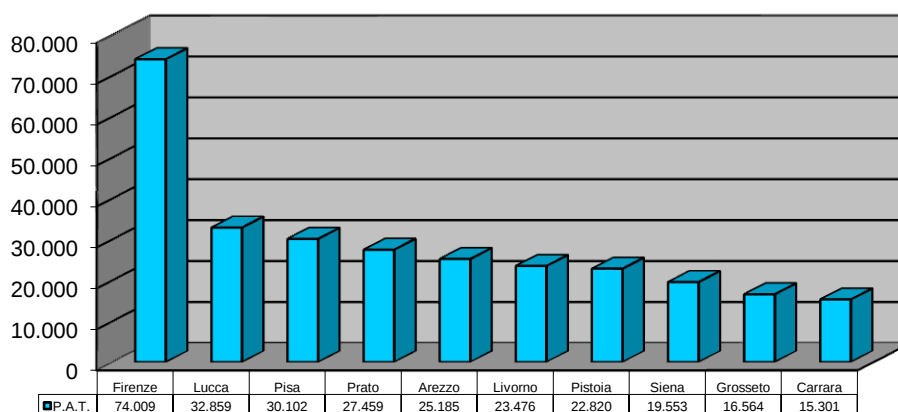
Fonte: ISTAT

Forze di lavoro – Media 2012

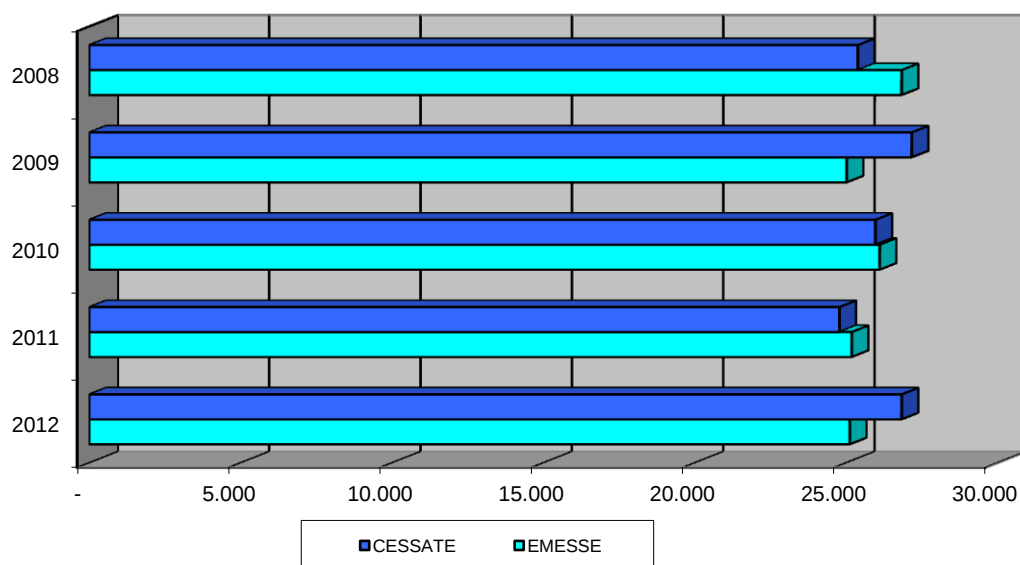
Sesso	Forza lavoro	Occupati	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Maschi	946	885	60,80%	72,60%	6,48%
Femmine	745	675	43,60%	55,40%	9,46%
Totale	1.691	1.560	51,83%	63,90%	7,79%

Fonte: ISTAT

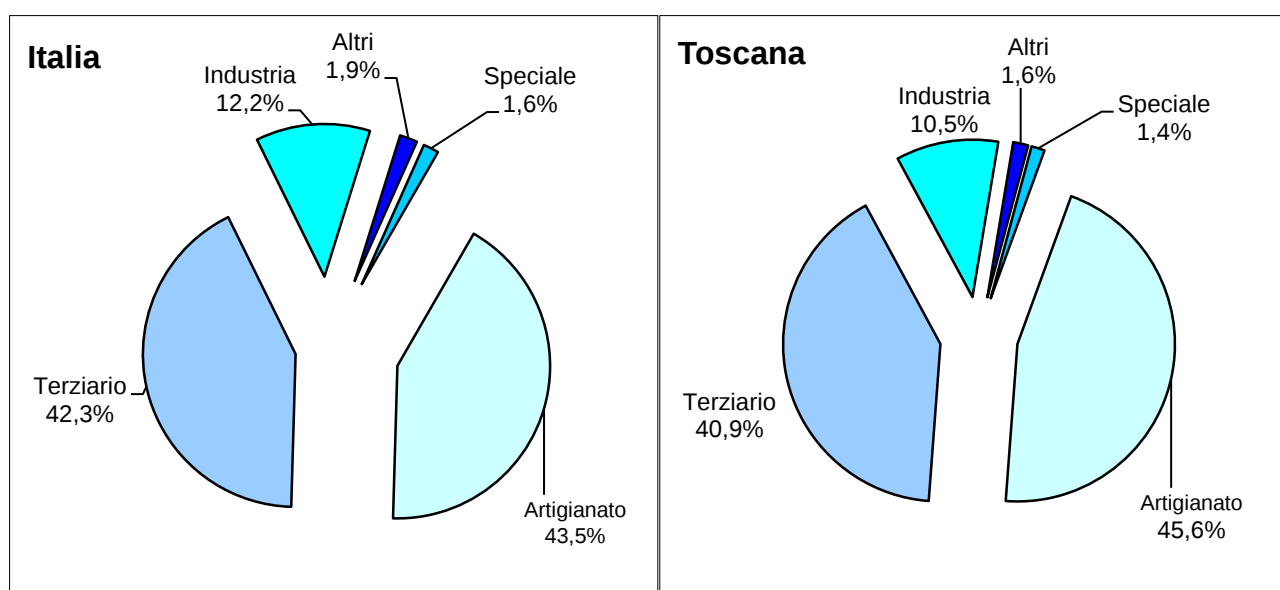
PORTAFOGLIO P.A.T. 2012



**EMISSIONI E CESSAZIONI DELLE POSIZIONI ASSICURATIVE
TERRITORIALI IN TOSCANA NEGLI ANNI
2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012**



Distribuzione Portafoglio 2012 Toscana e Italia per settore tariffario



2.1 L'andamento infortunistico

Anche nel 2012, in Toscana, prosegue l'andamento infortunistico in diminuzione. Infatti, le denunce di infortunio pervenute, ammontano a 53.286 casi con una differenza di 5.981 casi, pari a -10,01%, rispetto al 2011.

Di questi casi, 18.781 sono occorsi a persone di genere femminile con una percentuale sul totale del 35,2%.

Le gestioni Agricoltura e Industria presentano il decremento più consistente (rispettivamente -10,17% e -10,18%).

Nel settore Agricoltura sono stati denunciati 3.558 casi, con punte di decremento percentuale che arrivano a -21,68% a Livorno, -17,14% a Grosseto, mentre continua la controtendenza in provincia di Prato con un + 31,03%.

Nel settore Industria, con 47.616 casi, il trend si presenta in notevole diminuzione, rispetto all'anno precedente, con forbici che vanno da un massimo del -16,00% della provincia di Pistoia, e -14,72% di Livorno fino ad un minimo del - 3,25% per la provincia di Arezzo.

La gestione per Conto dello Stato, con 2.112 casi, invece, mostra il minor decremento (-8,33%).

Analizzando il complesso degli infortuni denunciati nel settore Industria e Servizi e classificati secondo il codice ATECO 2007, nella gestione Industria, il maggior numero di casi avviene nel settore delle "Costruzioni" (4.515), tra le attività manifatturiere, nel settore "Fabbricazione di prodotti in metallo" (1.199) e nel settore "Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento" (1.162.)

Nella gestione dei Servizi, invece, il maggior numero di casi si verifica nel "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" (4.845), nel settore della "Sanità e assistenza sociale" (4.117), nel settore dei "Trasporti e magazzinaggio" (3.373). Confrontando tali dati nell'andamento dell'ultimo quinquennio, si rileva che, a livello regionale, dal 2008 al 2012, il numero degli infortuni è calato del 24%, ma i settori con le punte massime di decremento sono il settore "Fornitura di energia elettrica, gas vapore e aria condizionata" (-53%), il settore "Costruzioni" (-49%) e il settore "Estrazione di minerali da cave e miniere" (-48%). Da rilevare invece nel settore "Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico" un aumento del 30%.

Per quanto riguarda invece le modalità di accadimento degli infortuni, i casi avvenuti in occasione di lavoro sono 47.237 distinti tra ambiente di lavoro in senso stretto e casi avvenuti con mezzo di trasporto (rispettivamente 43.187 e 4.050) con un decremento di circa il 9,7% rispetto all'anno precedente.

I casi avvenuti *in itinere*, cioè nel percorso casa- lavoro-casa, risultano essere 6.049 con un decremento del 14,39 % rispetto al 2011.

Anche per questa tipologia di casi si possono distinguere i casi avvenuti con mezzo di trasporto (4.890) e quelli senza mezzo di trasporto (1.159).

In conclusione, gli infortuni derivanti da circolazione stradale (8.940) sono il 16,8% del complesso degli infortuni.

Infartuni a stranieri

In Toscana sono stati denunciati 8.242 infortuni di lavoratori stranieri, che rappresentano circa il 15,5% del totale dei casi denunciati a livello regionale, mentre il rapporto tra casi occorsi a stranieri in Toscana rispetto al totale nazionale esprime solo il 7,9% dei casi.

Le province toscane che hanno la numerosità più alta degli infortuni stranieri risultano essere Firenze, Pisa e Lucca, con rispettivamente 2.665, 955 e 868 casi.

La nazione di origine più ricorrente tra i lavoratori infortunati stranieri è la Romania con 1.629 casi, seguita da Albania con 1.510 casi e Marocco con 785 casi.

I casi mortali occorsi a stranieri in Toscana sono stati 11, in un rapporto percentuale con il dato nazionale pari al 9,2%.

Gli infortuni mortali

Nel corso dell'anno 2012, si sono verificati n. 61 infortuni mortali a fronte dei 57 dell'anno precedente, in controtendenza rispetto agli ultimi anni, con un aumento del 7,02% rispetto alla diminuzione nazionale pari a 8,44%.

Nel settore Industria i casi riconosciuti ad oggi mortali sono 50 come nel 2011, anche se si rileva una diminuzione molto significativa dei casi a Firenze (da 17 a 7).

Le province toscane che hanno la numerosità più alta dei casi mortali risultano essere quelle di Livorno con 12 casi e Arezzo e Grosseto con 10 casi ciascuna.

Nel settore Agricoltura sono stati riconosciuti 10 casi mortali nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa e Siena.

Nel settore Dipendenti per conto dello Stato, si è verificato solo 1 caso mortale in provincia di Pisa.

Dei 61 casi, 44 sono avvenuti in occasione di lavoro, di cui ben 20 con uso di mezzo di trasporto e 17 in itinere.

La distribuzione degli infortuni mortali avvenuti in Toscana per sesso vede predominare nettamente i lavoratori di sesso maschile, con 55 casi su 61 e una percentuale pari al 90,2% circa. I casi mortali occorsi a lavoratrici sono in tutto 6.

Su un totale di 61 infortuni mortali, 11 sono occorsi a lavoratori stranieri di sesso maschile, provenienti in gran parte dal Marocco e Albania, impiegati in settori produttivi particolarmente gravosi e disagiati quali quello delle costruzioni.

Indici di frequenza

Gli indici di frequenza rappresentano il rapporto fra gli infortuni indennizzati e gli addetti/anno di fonte INAIL ed esprimono più correttamente la frequenza infortunistica rispetto all'effettiva esposizione al rischio. Per disporre di una base statistica più stabile e significativa, gli indici vengono calcolati con riferimento alla media dell'ultimo triennio consolidato.

Dall'analisi dei dati, l'indice di frequenza totale nel triennio 2008/2010 in Toscana risulta di 26,4, e il trend, benché superiore alla media nazionale di 23,96, è in costante diminuzione rispetto ai trienni precedenti.

Tra i vari settori tariffari, l'indice di frequenza regionale più alto (ancor più elevato del valore nazionale) risulta essere nel settore Industria e Artigianato con valori pari a 29,05 e 29,06 rispettivamente.

Tra le province toscane gli indici di frequenza più alti afferiscono a Massa e Carrara, mentre le frequenze più basse riguardano le province di Firenze e Prato, che si mantengono sotto la media nazionale.

Il prospetto, che analizza le frequenze distinte per settori di attività economica, evidenzia, come sempre, che l'attività più rischiosa è quella relativa all'estrazione dei minerali (le "cave"), attività caratteristica della provincia di Massa e Carrara, con 72,14.

Inoltre, vengono in rilievo le attività relative alla pesca (40) e i trasporti e commercio (39,39) e le costruzioni (39,32).

Viceversa, gli indici più bassi riguardano le attività nella dizione “intermediazione finanziaria” (2,87), nella quale vengono ricondotte le attività delle banche, delle assicurazioni e attività ausiliarie e l’istruzione (8,31.)

Indici di gravità

Gli indici di gravità (x addetto) rappresentano il rapporto tra le conseguenze degli eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti. Tutte le tipologie di conseguenze sono espresse in giornate perdute, quantificate sulla base di convenzioni internazionali recepite dall’U.N.I. (Ente Nazionale Italiano di Unificazione):

- INABILITA' TEMPORANEA: giornate effettivamente perdute, compresi i giorni di carenza;
- INABILITA' PERMANENTE: ogni grado di inabilità equivale a 75 giornate perdute;
- MORTE: ogni caso equivale a 7500 giornate perdute.

Per la Toscana l’indice di gravità risulta pari a 2,62, con un valore in diminuzione rispetto al valore di 2,87 del triennio precedente 2007/2009, ma superiore a quello nazionale corrispondente a 2,30.

Tra le province toscane gli indici di gravità più alti afferiscono alle province di Arezzo e di Massa e Carrara, mentre la frequenza più bassa riguarda la provincia di Firenze, che si mantiene sotto la media nazionale.

Tra i lavoratori dei diversi settori tariffari, gli indici di gravità più alti si riferiscono ai dipendenti del settore Artigianato e del settore Industria, analogamente al dato nazionale.

Nel prospetto che analizza gli indici di frequenza, distinti per settori di attività economica, si evidenzia, anche in questo caso, come attività più rischiosa quella relativa alla estrazione dei minerali con un indice pari a 9,3. Inoltre vengono in rilievo le attività relative alle “Costruzioni” e “Trasporti e facchinaggio”.

Viceversa, gli indici più bassi riguardano le attività nella dizione “intermediazione finanziaria”, nella quale vengono ricondotte le attività delle banche, delle assicurazioni e attività ausiliarie con un valore di 0,37.

2.2 Le tabelle

Infartuni avvenuti nel periodo 2011 - 2012 e denunciati all'INAIL per provincia, gestione e anno

Province	Agricoltura			Industria e servizi			Dipendenti conto stato		
	2011	2012	Var%	2011	2012	Var%	2011	2012	Var%
Arezzo	665	624	-6,17%	4.457	4.312	-3,25%	216	197	-8,80%
Firenze	523	492	-5,93%	14.379	13.317	-7,39%	655	642	-1,98%
Grosseto	747	619	-17,14%	2.408	2.084	-13,46%	172	126	-26,74%
Livorno	226	177	-21,68%	5.686	4.849	-14,72%	189	183	-3,17%
Lucca	326	293	-10,12%	6.690	5.755	-13,98%	206	193	-6,31%
M.Carrara	124	104	-16,13%	3.140	2.706	-13,82%	121	101	-16,53%
Pisa	271	256	-5,54%	6.027	5.665	-6,01%	306	285	-6,86%
Pistoia	319	301	-5,64%	3.449	2.897	-16,00%	154	152	-1,30%
Prato	29	38	31,03%	2.887	2.607	-9,70%	100	98	-2,00%
Siena	731	654	-10,53%	3.889	3.424	-11,96%	185	135	-27,03%
Toscana	3.961	3.558	-10,17%	53.012	47.616	-10,18%	2.304	2.112	-8,33%

Infartuni mortali avvenuti nel periodo 2011-2012 e riconosciuti dall'INAIL distinti per provincia, gestione e anno

Province	Agricoltura		Industria		Dipendenti conto stato		Totale	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Arezzo	1	1	6	9	0	0	7	10
Firenze	1	0	17	7	0	0	18	7
Grosseto	2	1	3	9	0	0	5	10
Livorno	0	3	5	9	0	0	5	12
Lucca	0	0	2	4	0	0	2	4
M. Carrara	1	0	2	3	0	0	3	3
Pisa	0	2	6	6	0	1	6	9
Pistoia	0	0	3	0	0	0	3	0
Prato	0	0	4	0	0	0	4	0
Siena	2	3	2	3	0	0	4	6
							0	0
Toscana	7	10	50	50	0	1	57	61

**Infortuni avvenuti nel periodo 2011 – 2102 e denunciati all'INAIL
distinti per modalità di accadimento**

Modalità di evento	Toscana			Italia		
	2011	2012	%	2011	2012	%
In occasione di lavoro	52.211	47.237	-9,53%	643.039	580.355	-9,79%
<i>di cui:</i>						
Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc)	47.795	43.187	-9,64%	592.876	537.521	-9,34%
Circolazione stradale (autotrasporto merci/persone, commessi viaggiatori, add. manutenz. stradale, ecc)	4.416	4.050	-8,31%	50.163	42.834	-14,61%
In Itinere (percorso casa-lavoro-casa)	7.066	6.049	-14,39%	82.570	76.159	-7,76%
Con mezzo di trasporto	5.764	4.890	-15,16%	66.239	56.877	-14,13%
Senza mezzo di trasporto	1.302	1.159	-10,98%	16.331	19282	18,06%
Totale	59.277	53.286	-10,11%	725.609	656.514	-9,52%

**Infortuni mortali denunciati nel periodo 2011 - 2102 e riconosciuti dall'INAIL
distinti per modalità di accadimento**

Modalità di evento	Toscana			Italia		
	2011	2012	%	2011	2012	%
In occasione di lavoro	42	44	4,76%	669	622	-7,03%
<i>di cui</i>						
Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc)	32	24	-25,00%	450	415	-7,78%
Circolazione stradale (autotrasporto merci/persone, commessi viaggiatori, add. manutenz. stradale, ecc)	10	20	100,00%	219	207	-5,48%
In Itinere (percorso casa-lavoro-casa)	15	17	13,33%	231	202	-12,55%
Con mezzo di trasporto	15	17	13,33%	224	190	-15,18%
Senza mezzo di trasporto	0	0	0,00%	7	12	71,43%
Totale	57	61	7,02%	900	824	-8,44%

**Infortunati avvenuti nel periodo 2008 – 2012 in Toscana e denunciati all'INAIL del
Settore Industria e Servizi distinti per settore di attività (Codice ATECO)**

	Anno evento					
Settore di attività economica	2008	2009	2010	2011	2012	Diff. 2012/2008
A Agricoltura e pesca	387	392	438	353	325	-16%
B Estrazione di minerali	228	195	187	173	119	-48%
C Attività manifatturiere	13.472	10.944	10.346	9.340	7.671	-43%
D Energia elettrica etc.	208	145	145	118	98	-53%
E Acqua e gestione rifiuti	1.290	1.283	1.333	1.284	1.162	-10%
F Costruzioni	8.793	7.891	7.078	6.070	4.515	-49%
G Commercio e riparazioni veicoli	6.807	6.303	6.234	5.851	4.845	-29%
H Trasporto e magazzinaggio	4.850	4.652	4.657	4.015	3.373	-30%
I Alberghi e ristorazione	3.378	3.134	3.289	2.864	2.590	-23%
J Informazione e comunicazione	455	423	445	426	299	-34%
K Attività finanziarie, etc.	490	539	554	502	429	-12%
L Attività immobiliari	588	508	565	508	436	-26%
M Att. Professionali, scientifiche e tecniche	647	632	594	488	522	-19%
N Agenzie di viaggio, servizi alle imprese	3.079	2.918	2.869	2.659	2.246	-27%
O Pubblica Amministrazione	1.596	1.749	1.793	1.663	1.482	-7%
P Istruzione	168	129	157	153	126	-25%
Q Sanità e assistenza sociale	4.114	4.445	4.572	4.482	4.117	0%
R Attività artistiche e sportive	568	538	556	453	407	-28%
S Altre attività di servizi	846	824	837	749	624	-26%
T Personale domestico	471	446	599	570	611	30%
U Organizzazioni extraterritoriali	28	39	20	32	27	-4%
X - Non determinato	9.974	8.488	8.372	10.259	11.592	16%
TOTALE	62.437	56.617	55.640	53.012	47.616	-24%

**Stranieri - Infortuni avvenuti nel 2012 e denunciati all'INAIL distinti per.
Paese di nascita e territorio**

Paese di nascita	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	Toscana	ITALIA
Romania	233	462	108	112	183	106	125	66	84	150	1.629	17.329
Albania	104	398	62	77	144	39	218	128	214	126	1.510	10.245
Marocco	64	216	33	50	135	41	113	41	51	41	785	13.232
Perù	4	263	1	17	4		22	10	4	12	337	2.751
Senegal	3	84	5	21	18	9	95	8	3	23	269	2.496
Svizzera	28	58	8	9	22	14	18	25	25	16	223	3.109
Tunisia	13	51	7	15	28	8	21	11	8	34	196	3.291
Polonia	31	43	21	13	25	5	25	4	12	16	195	1.893
Germania	9	58	16	14	15	11	28	14	8	14	187	2.873
Macedonia	21	25	42	14	9	1	19		3	35	169	1.852
Filippine	11	68	4	1	22		32	5	7	8	158	1.263
Sri Lanka (ex Ceylon)	1	79	2	3	37		2	3	7	7	141	1.225
Francia	23	40	3	9	24	9	10	6	8	4	136	1.593
India	43	42	7	4	7		6	5	1	16	131	2.910
Ex Jugoslavia	12	60	3	6	4	5	14	5	5	17	131	1.913
Ucraina	8	35	11	30	7	2	12	3	2	12	122	1.988
Pakistan	8	32	3	1	8	1	10	45	4	2	114	2.003
Moldova	6	22	11	27	13	7	4	3	3	17	113	2.783
Brasile	4	43	4	6	12	4	9	5	3	16	106	1.356
Egitto	1	59	3	3	6	5		3	4	6	90	2.207
Bangladesh	28	29	2	3	3		10	8		4	87	1.875
Argentina	10	20	2	5	17	2	13	1	6	9	85	1.247
Regno Unito	5	14	1	10	11	4	8	3	8	2	66	532
Cuba	1	27	2	8	3	1	9	8	2	3	64	493
Bulgaria	6	10	3	6	9	3	12	3	2	7	61	755
Kosovo	11	18	1	1	1	1	4			18	55	663
Cina Rep. Popolare	5	26			1	2	1	16	3		54	841
Rep. Dominicana	11	12	6	1	3	3	2		4	11	53	609
Nigeria	4	12		2	3		11	7	3	11	53	1.107
Altri Paesi	56	359	43	65	94	33	102	33	35	102	922	17.896
Totale Stranieri	764	2.665	414	533	868	316	955	469	519	739	8.242	104.330

Stranieri - Infortuni mortali denunciati nel 2012 e riconosciuti dall'INAIL distinti per Paese di nascita e territorio

Paese di nascita	AR	FI	GR	LI	MS	PI	SI	Toscana	ITALIA
Marocco	1	1		1		1		4	12
Albania				1			1	2	12
Brasile	1							1	2
Romania			1					1	38
Ungheria			1					1	1
Bulgaria					1			1	3
Macedonia						1		1	5
Altri Paesi									47
Totale Stranieri	2	1	2	2	1	2	1	11	120

**Frequenze relative in Toscana distinte per province e tipologia di aziende
Media triennio 2008/2010 (per 1000 addetti)**

Province	Settore tariffario				TOTALE
	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività	
M. CARRARA	55,51	42,74	29,84	29,14	39,22
LUCCA	37,95	34,42	25,13	28,80	31,95
LIVORNO	40,68	28,76	30,09	25,17	31,71
AREZZO	32,89	36,57	22,67	19,51	29,69
SIENA	30,00	33,65	21,71	18,79	26,31
TOSCANA	29,05	29,06	22,73	21,34	26,04
PISTOIA	27,73	29,59	19,83	21,43	25,29
GROSSETO	30,00	26,33	21,98	24,34	24,80
PISA	26,17	25,45	24,84	17,42	24,27
ITALIA	27,34	26,49	22,38	16,31	23,96
FIRENZE	21,73	24,31	20,03	18,73	21,39
PRATO	21,29	21,43	16,74	5,47	19,70

Indici di frequenza in Toscana distinti per settore tariffario e settore di attività economica (codice ATECO)- Media triennio 2008/2010 (per 1000 addetti)

Settore di att. economica (Codice Ateco)	Settore tariffario				Totale
	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività	
A Agrindustria	55,48	70,34	57,83	14,32	36,08
B Pesca	-	-	73,93	250	55,36
C Estrazione di minerali	78,52	27,33	49,37	-	73,43
D Totale industrie manifatturiere	28,20	27,21	18,19	8,80	27,47
E Elettricità, gas, acqua	26,38	33,33	65,55	14,71	26,02
F Costruzioni	51,36	40,67	23,94	22,52	42,83
G Totale commercio	26,52	28,65	17,4	20,84	19,67
H Alberghi e ristoranti	42,72	16,62	30,55	17,93	29,89
I Trasporti e comunicazioni	52,02	37,32	29,91	21,68	41,27
J Intermediazione finanziaria	5,80	10,53	2,55	2,75	2,75
K Attività immobiliari imprese	15,31	23,82	19,85	8,84	19,20
L Pubblica amministrazione	8,93	-	13,44	20,87	20,78
M Istruzione	7,97	11,29	7,64	5,09	7,58
N Sanità e servizi sociali	21,88	8,17	45,51	23,72	31,88
O Altri servizi pubblici	42,23	10,67	35,45	28,14	26,03
X Non determinato	31,72	28,46	69,6	25,64	41,90
TOTALE	32,20	31,46	23,74	20,19	27,77

**Indici di gravità relativi in Toscana per settore tariffario
Media triennio 2008-2012 (per 1000 addetti) distinte per provincia**

Province	Settore Tariffario				Totale
	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività	
Arezzo	2,80	6,36	2,57	2,24	3,83
M. Carrara	5,45	4,80	1,87	1,96	3,49
Lucca	3,43	4,89	2,05	2,04	3,26
Grosseto	3,86	4,68	2,14	1,82	3,07
Livorno	3,46	3,82	2,23	1,76	2,81
Toscana	2,72	3,99	1,80	1,52	2,61
Pistoia	3,16	3,65	1,62	0,99	2,61
Siena	3,05	3,80	1,80	1,39	2,54
Pisa	2,36	3,62	1,89	1,45	2,41
Prato	2,86	2,85	1,32	0,44	2,36
Italia	2,63	3,76	1,57	1,10	2,30
Firenze	1,71	3,05	1,43	1,07	1,85

Indici di gravità in Toscana distinti per settore tariffario e settore di attività economica (codice ATECO)- Media triennio 2008/2010 (per 1000 addetti)

Settore di attività economica (Codice Ateco)	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività	Totale
A Agricoltura	4,62	9,52	3,45	1,31	4,08
B Pesca	0	0	9,73	0	5,93
C Estrazione di minerali	10,08	1,54	4,08	0	9,25
D Totale industrie manifatturiere	2,04	3,42	1,65	1,91	2,59
E Elettricità, gas, acqua	1,52	17,53	3,39	0,95	1,52
F Costruzioni	5,24	5,18	2,70	0,64	5,15
G Totale commercio	2,04	3,49	1,61	2,25	1,91
H Alberghi e ristoranti	10,63	1,16	1,95	1,12	1,96
I Trasporti e comunicazioni	6,04	5,77	3,11	1,24	5,13
J Intermediazione finanziaria	4,19	0,05	0,17	0,29	0,28
K Attività immobiliari	1,11	2,33	1,51	0,88	1,51
L Pubblica amministrazione	0	0	0,94	1,65	1,64
M Istruzione	0,08	0,17	1,02	0,28	0,91
N Sanità e servizi sociali	0,65	2,23	2,26	1,56	1,82
O Altri servizi pubblici	4,89	1,37	2,48	2,08	2,34
X Non determinato	2,26	0,93	3,86	0,71	2,26
TOTALE	2,72	3,99	1,80	1,52	2,61

3.1 Le malattie professionali

Nel 2012 sono state denunciate 5.887 malattie professionali, la maggioranza delle quali nel settore Industria (5.162 casi), mentre in Agricoltura risultano 673 casi e nella Gestione per conto Stato 52 casi, per un valore percentuale rispettivamente dell'87,5%, dell'11,4% e dello 0,9%.

Prendendo in considerazione la distribuzione delle denunce tra le diverse province e tra i vari settori economici, si constata come le malattie professionali sono denunciate maggiormente nella provincia di Lucca (con 1.683 casi con un'incidenza sul totale pari al 28,6%), seguita dalle province di Pisa (1.401 pari al 24%), Livorno e Arezzo (con 620 e 501 casi, rispettivamente pari al 10,6 e 8,6%).

Rispetto al 2011 il numero delle denunce è quasi stazionario: sono state presentate 44 domande in più rispetto all'anno scorso pari ad una percentuale dello 0,8%, al contrario il valore nazionale è diminuito di 553 casi con una percentuale dell'1,2%.

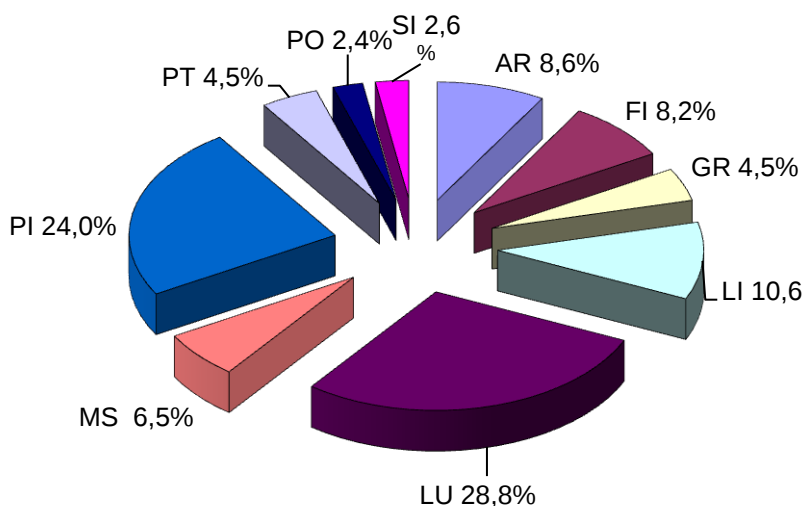
Analizzando la distribuzione per settore sia in Toscana che in Italia, si rilevano differenziazioni a seconda del settore: nel settore Industria le denunce sono state 5.162 con un aumento del 3% rispetto al 2011, al contrario nel settore Agricoltura e Conto Stato si assiste ad una diminuzione di 673 e 52 denunce, pari rispettivamente ad una percentuale del 7% e del 25%.

La tipologia di malattia più frequente riguarda le malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee per il 75,8% del totale; seguono le malattie del sistema nervoso e degli organi di senso, tra le quali rientra la ipoacusia da rumore, con 519 su 5.887 casi, pari ad una percentuale dell'8,8%.

Da sottolineare l'andamento, purtroppo costante, delle malattie da asbesto con 212 casi nel 2012.

3.2 Le tabelle

**Malattie Professionali denunciate nel 2012
ripartite per province**



Malattie professionali denunciate nel 2011-2012 in Toscana distinte per settore

Province	Industria			Agricoltura			Conto stato		
	2011	2012	Var.%	2011	2012	Var.%	2011	2012	Var.%
AREZZO	478	412	-13,81%	48	86	79,17%	9	3	-66,67%
FIRENZE	401	455	13,47%	50	19	-62,00%	5	8	60,00%
GROSSETO	119	120	0,84%	145	144	-0,69%	1	0	-100,00%
LIVORNO	474	585	23,42%	68	32	-52,94%	13	3	-76,92%
LUCCA	1685	1537	-8,78%	202	137	-32,18%	19	9	-52,63%
M. CARRARA	333	357	7,21%	53	20	-62,26%	5	2	-60,00%
PISA	949	1214	27,92%	199	166	-16,58%	14	21	50,00%
PISTOIA	281	232	-17,44%	27	32	18,52%	0	1	0%
PRATO	109	132	21,10%	9	3	-66,67%	1	4	300%
SIENA	114	118	3,51%	30	34	-13,33%	2	1	-50,00%
TOSCANA	4.943	5.162	4,43%	831	673	-19,01%	69	52	-24,64%
ITALIA	38.101	37.801	-0,79%	7.971	7.748	-2,80%	486	456	-6,17%

Malattie Professionali manifestatesi negli anni 2011 e 2012 e denunciate all'INAIL per tipo di malattia

Tipo di malattia	Toscana		Italia	
	2011	2012	2011	2012
In complesso	5.843	5.887	46.558	46.005
principalmente:				
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	4.189	4.462	30.550	31.721
di cui: - Tendiniti	1.297	1.425	10.157	10.937
- Affezioni dei dischi intervertebrali	1.426	1.523	11.101	11.495
Ipoacusia da rumore	496	466	5.636	4.838
Malattie respiratorie	367	337	3.485	3.223
Tumori	213	211	2.307	2.272
Malattie cutanee	79	71	629	559
Disturbi psichici da stress lavoro correlato	34	59	223	551

Malattie professionali da asbesto manifestatesi nel 2012 e denunciate all'INAIL per tipo di malattia e territorio

Tipo di malattia	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	Toscana	ITALIA
Neoplasie da asbesto	3	14	3	28	4	5	6	1	2		66	920
- Mesotelioma pleurico	2	11	1	19	3	5	5	1	1		48	634
- Mesotelioma pericardico												1
- Mesotelioma peritoneale			1				1				2	18
- Mesotelioma della tunica vaginale e del testicolo												1
- Carcinoma polmonare	1	3	1	9	1				1		16	266
Asbestosi	4	2	4	12	2	12	14		1		51	555
Placche pleuriche	4	3	3	30	3	20	25	3	3	1	95	802
Totale	11	19	10	70	9	37	45	4	6	1	212	2.277

4.1 Analisi delle rendite INAIL in Toscana

Nel 2012 i titolari di rendita per disabilità permanente sono stati 69.937 in costante diminuzione del numero complessivo, dovuto principalmente all'entrata in vigore del Decreto Lgs. 38/2000, diminuzione non affatto compensata dal numero delle nuove rendite. Infatti, a dicembre 2000 il portafoglio era costituito da 129.576 rendite.

I titolari di rendite sono per l'84,4% uomini e per il 15,6% donne e ben 48.612 titolari di rendita, il 69,5% del totale, appartengono alla classe di età 65 e oltre.

In riferimento alla tipologia di disabilità, si evidenzia che le rendite per disabilità motoria rappresentano il 44,9% del totale (31.399 rendite), quelle psico-sensoriali il 19,9%, le cardio-respiratorie l'8,6%, mentre tutte le restanti incidono per il 26,6% del totale.

Le rendite sono state costituite su infortunio per 51.959 casi e 17.978 per malattie professionali con una percentuale pari a 74,3% e 25,7%.

Analizzando i dati, infine, per tipologia di settore, si rileva che le rendite in Agricoltura ammontano a 9.847, in Industria e Servizi a 59.440 e per Conto Stato a 650.

4.2 Le tabelle

**Disabili titolari di rendita INAIL distinti per classe di età e tipo di disabilità
al 31.12 2012**

Classe di età	Tipo disabilità			Altre	Totale
	Motoria	Psico-Sensoriale	Cardio-Respiratoria		
Fino a 19	2	1	0	0	3
20-34	458	155	19	142	774
35-49	3.828	1.022	174	658	5.682
50-64	8.605	2.943	644	2.674	14.866
65 e più	18.506	9.798	5.188	15.120	48.612
Totale	31.399	13.919	6.025	18.594	69.937

**Disabili Titolari di rendita INAIL per settore di attività, evento lesivo e tipo di
disabilità al 31.12 2102**

Settore di attività ed evento lesivo	Tipo disabilità				Totale
	Motoria	Psico- Sensoriale	Cardio- Respiratoria	Altre	
Agricoltura					
Infortuni	4.877	732	88	3.568	9.265
Malattie professionali	109	231	134	108	582
Totale	4.986	963	222	3.676	9.847
Industria e Servizi					
Infortuni	24.482	4.170	805	12.718	42.175
Malattie professionali	1.614	8.678	4.941	2.032	17.265
Totale	26.096	12.848	5.746	14.750	59.440
Conto Stato					
Infortuni	309	50	12	148	519
Malattie professionali	8	58	45	20	131
Totale	317	108	57	168	650
In complesso					
Infortuni	29.668	4.952	905	16.434	51.959
Malattie professionali	1.731	8.967	5.120	2.160	17.978
TOTALE	31.399	13.919	6.025	18.594	69.937

5. Il reinserimento degli assicurati INAIL nella vita sociale

L'INAIL ha posto tra i suoi obiettivi primari il reinserimento nella vita sociale di quegli assicurati che sono stati penalizzati da infortuni e da malattie professionali. Gli interventi realizzati in questi ultimi anni si sono sviluppati e realizzati attraverso un più qualificato apporto, da parte di tutte le componenti del processo di reinserimento.

La volontà di potenziare la presa in carico del lavoratore e di fornire un sostegno tempestivo e integrato anche ai familiari del disabile ha portato ad attribuire un ruolo cardine all'équipe multidisciplinare.

L'équipe multidisciplinare, struttura complessa formata da medici, assistenti sociali, amministrativi, trae oggi supporto e sostegno nella propria attività anche da quanto stabilito nel **Piano Sanitario e Sociale Integrato 2012/2015** della Regione Toscana. Nel piano, infatti, è sancito il carattere universalistico dell'assistenza alla persona non autosufficiente. Attraverso il riconoscimento del diritto alla garanzia della prestazione socio- sanitaria, coniugato con il principio della valutazione del bisogno assistenziale e con quello della presa in carico della persona, mediante progetti personalizzati e integrati si arriva al rafforzamento e all'estensione del diritto di cittadinanza che si pone uguale per tutti.

L'attività dell'équipe multidisciplinare ha reso possibile l'erogazione di protesi e presidi particolari, la realizzazione di progetti di abbattimento di barriere architettoniche tanto all'interno quanto all'esterno dell'abitazione dell'assistito, l'ideazione di progetti volti al reinserimento sociale del disabile e al sostegno dei familiari della persona disabile troppo spesso messe a dura prova.

Un contributo efficace è stato fornito dall'emanazione della Circolare n°61 del dicembre 2011.

Le novità in essa contenute, infatti, hanno ampliato per gli assicurati la possibilità di scegliere tra le prestazioni offerte, volte ad assicurare normalità e autonomia alla quotidianità del lavoratore disabile. Tutto ciò ovviamente ha portato a un numero di richieste di intervento sempre più numerose.

Di seguito alcuni esempi:

- l'interno dell'abitazione è stato interessato da interventi di ristrutturazione finalizzati a rendere più fruibile e accessibile l'abitazione della persona con disabilità e, soprattutto per i casi gravi, attraverso la fornitura di adeguati e ricercati impianti domotici forniti dal Centro Protesi di Vigorso di Budrio, la realizzazione di spazi destinati a ginnastica riabilitativa, la creazione di sistemi di movimento più facilitati e protetti, per chi è in carrozzella, nel muoversi fuori della casa per raggiungere spazi limitrofi e/o per fruire della pubblica strada;
- l'uscita fuori dalla abitazione è stato facilitato dall'uso di carrozzelle speciali, protesi per gli arti inferiori e/o superiori precisamente curate e rispondenti ai bisogni. Pertanto, la possibilità di svolgere autonomamente delle attività finalizzate al reinserimento nella vita sociale e lavorativa si è concretata nella progettazione d' iniziative orientate allo sviluppo e al potenziamento delle capacità delle persone con disabilità, favorendo nuove forme di occupazione nella società lavorativa, attività per hobby e per pratiche sportive.

A proposito dell'accessibilità alla pratica sportiva nel corso del 2012 sono stati realizzati diversi progetti che hanno tenuto in debito conto il bisogno espresso dagli invalidi del lavoro.

L'attività dell'équipe è stata agevolata dalle relazioni stabilite con Enti e Associazioni diverse da INAIL ma operanti a vario titolo nell'ambito della disabilità.

Attraverso la sottoscrizione di Accordi/Protocolli è stato possibile valorizzare e sviluppare la partecipazione e il coinvolgimento degli interessati a svariate iniziative volte alla pratica sportiva, ad attività ricreative autonome, all'accrescimento dell'autostima personale fino a giungere a forme di occupazione lavorativa mirate.

In tal senso si evidenzia il progetto dell'Unità territoriale e dell'Associazione Sport Insieme di Livorno che, con le collaborazioni dei Servizi Portuali e delle Amministrazioni locali pubbliche, ha messo a disposizione 'una barca a motore' accessibile e fruibile alle persone con disabilità motoria, mentale e sensoriale. L'uso dell'imbarcazione ha consentito di far vivere il mare alle persone con disabilità e alle persone normodotate contemporaneamente. Molto apprezzate sono state le uscite per mare, individuali e/o di gruppo, per svolgere attività di snorkeling, immersione subacquea, o semplicemente turistica.

Altro progetto da segnalare è quello realizzato con ASL e COOP sociali onlus per l'apprendimento dell'informatica di base. I disabili che hanno intrapreso questo percorso hanno tratto benefici in ordine alla propria autonomia e per un reinserimento sociale, familiare e lavorativo più agevole.

Altra esperienza molto positiva è stata quella che ha coinvolto tre grandi invalidi del lavoro invitati ad insegnare agli alunni di una scuola elementare le attività artigianali che esercitavano prima dell'accadimento dell'infortunio: la lavorazione di intaglio del legno; l'arte del bonsai; l'utilizzo del telaio.

Il progetto ha messo a confronto i bambini delle scuole elementari e i disabili, nell'inedita veste di insegnanti. L'esperienza è stata entusiasmante e i protagonisti del progetto hanno partecipato con gioia e interesse e così due mondi apparentemente tanto lontani hanno condiviso una magnifica esperienza traendo, ognuno per la propria parte, indubbi benefici.

6. La prevenzione in Toscana

La competenza istituzionale in tema di salute e sicurezza sul lavoro è andata di pari passo con la crescente domanda di tutela pubblica avvertita nel mondo del lavoro, pur in un momento in cui le difficoltà economiche hanno tentato le imprese ad intraprendere politiche/iniziative imprenditoriali che potevano relegare la tematica sicurezza ad un ruolo residuale; ma la crescente consapevolezza culturale che, anche grazie alle iniziative di prevenzione attuate è cresciuta, ha scongiurato tale rischio, tanto che si è registrato nel territorio toscano un'attenzione sempre più propulsiva alla "materia" della prevenzione.

Ciò ha spinto la Direzione Regionale a siglare protocolli di intesa e operativi con gli altri "attori" del sistema prevenzione per ogni ambito di intervento, poiché è convincente, dettato non solo dalla norma, ma anche dal pensiero di chi scrive, che solo con politiche condivise si possono realizzare iniziative mirate e di "successo" in una materia, quale quella della sicurezza, che per sua natura coinvolge più aspetti dell'uomo inteso come persona-lavoratore.

Si evidenziano per la loro significatività, sia in termini di adesione da parte di tutte le parti sociali che per il settore di intervento, il progetto "Spettacoli e Manifestazioni in Sicurezza", "Progettare in Sicurezza" e "Laboratori Sicuri".

Con la prima iniziativa, che ha preso origine da recenti infortuni mortali, si è inteso indagare il rischio al quale sono esposti i lavoratori del montaggio e smontaggio palchi, spesso sprovvisti di un'adeguata formazione, anche per le condizioni contrattuali in cui operano.

Il percorso formativo previsto dall'iniziativa tra l'altro è solo il primo passo di un progetto più ampio che si propone di definire linee guida sulla specifica tematica.

Con "Progettare in Sicurezza", invece, la Direzione Regionale della Toscana, in accordo con l'Università di Firenze - Dipartimento di Ingegneria, rivolgendosi a laureati in

Ingegneria ed Architettura, ha sviluppato un modulo didattico innovativo che ha previsto non solo lezioni frontali, ma un cospicuo numero di ore dedicato all'attività di laboratorio ed all'analisi di un caso di studio concreto per accrescere il livello di competenza professionale dei partecipanti in materia di sicurezza.

Il coinvolgimento del Comune di Firenze nella progettazione dell'elaborato ha, altresì, consentito ai discenti di calarsi in realtà lavorative concrete per osservarne le dinamiche e, dunque, formulare soluzioni logistiche, alternative a quelle esistenti, che hanno ottimizzato il livello di sicurezza e che sono state fatte proprie dall'Ente stesso.

Con "Laboratori Sicuri", infine, si è voluto privilegiare tra i settori di intervento quello del mondo scolastico ed in particolare gli Istituti Professionali, dove più intensa è l'attività di laboratorio e dove più impellente è la necessità di agire per la messa in sicurezza di ambienti di per sé pericolosi.

La scelta delle scuole, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e con la Regione Toscana, si è indirizzata agli Istituti di Agraria, Nautici ed Alberghieri nei quali l'attività pratica è fondamentale nel percorso di studio e, dunque, assicurarne la sicurezza ha permesso non solo di operare per un ambiente sicuro, ma anche un passaggio culturale nei giovani studenti che hanno potuto ancor più comprendere l'importanza del lavorare in condizioni protette.

7. I finanziamenti INAIL alle imprese e i modelli organizzativi e gestionali per il miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro

Il D. Lgs. 81/08 e s.m.i. ha arricchito la legislazione italiana in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, focalizzando l'attenzione sull'importanza degli aspetti organizzativi e gestionali per il perseguimento ed il mantenimento degli obiettivi di salute e sicurezza sul lavoro.

Il legislatore ha introdotto, quindi, un ulteriore elemento di crescita nel processo culturale e normativo iniziato negli ultimi decenni, indirizzando la riflessione dei datori di lavoro sul fatto che un incidente o un infortunio molto spesso rappresenta solo l'ultimo anello di una catena di carenze di tipo organizzativo, decisionale e culturale. Dotarsi di un sistema che consenta di gestire efficacemente gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro è divenuto, quindi, un obiettivo primario delle aziende che, con i modelli di organizzazione e gestione, integrano i propri obiettivi di lavoro e di produzione di beni e servizi con gli obiettivi per la salute e la sicurezza.

In particolare, il legislatore ha affidato ai "Sistemi di Gestione della Sicurezza sul lavoro" (SGSL) il compito di contribuire alla realizzazione di una politica aziendale per la salute e la sicurezza, chiedendone in particolare l'integrazione nei "Modelli di Organizzazione e di Gestione" (MOG) di cui al D. Lgs. 231/01, attraverso la disciplina contenuta nell'art. 30 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

L'obiettivo è quello di assicurare il pieno rispetto di tutti gli obblighi di sicurezza nei luoghi di lavoro - incluso quello di vigilanza del datore di lavoro - e di consentire, laddove il modello sia adottato ed efficacemente attuato, di prevenire i reati di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche.

Con l'adozione di un "Modello di Organizzazione e di Gestione" (MOG) i responsabili aziendali, nel presupposto che ricorrano tutte le condizioni previste dagli artt. 5, 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/01, si avvalgono dell'efficacia esimente della responsabilità amministrativa della persona giuridica, altrimenti sanzionata dall'art. 25-septies del D. Lgs. n. 231/01. Ciò a seguito dell'estensione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche anche in caso di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, di cui all'art. 25-

sempres del D. Lgs. n. 231/01, operata dall'art. 9, c. 1, della L. 123/07, poi sostituito dall'art. 300 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.

L'art. 30 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. definisce le caratteristiche dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza idonei per avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa prevista dal D. Lgs. 231/01, ovvero le imprese costituite in forma societaria devono dimostrare di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, un modello di organizzazione che deve:

- prevedere l'implementazione di un sistema di gestione aziendale per l'effettuazione di tutte le attività relative all'adempimento degli obblighi di legge in materia di SSL;
- prevedere l'effettuazione dell'idonea registrazione di tali attività;
- prevedere che la verifica, la valutazione, la gestione ed il controllo del rischio siano assicurate tramite idonee competenze tecniche e i poteri necessari;
- prevedere un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle disposizioni del modello;
- prevedere un idoneo sistema di vigilanza interno che vigili sull'attuazione del modello e sul mantenimento nel tempo dei requisiti.

Il comma 5 dell'art. 30 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. ha chiarito anche che, in attesa che la Commissione Consultiva Permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, istituita ai sensi dell'art. 6 comma 8 lett. n, dello stesso D. Lgs. 81/08 e s.m.i., definisca ulteriori modelli organizzativi, lo standard BS OHSAS 18001 e le Linee Guida UNI INAIL 2001 si presumono conformi ai requisiti nelle parti corrispondenti.

In quest'ottica, l'INAIL, attraverso lo strumento costituito dalle forme di incentivo economico che il legislatore individua all'art. 11, c. 5 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., ha cercato di orientare le imprese verso l'adozione di modelli organizzativi e gestionali.

Nel 2012 è stato pubblicato il terzo Avviso pubblico per il finanziamento di programmi per il miglioramento della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Complessivamente sono stati stanziati 155 milioni di euro, di cui 9 milioni dal Ministero del Lavoro specificatamente indirizzati verso l'adozione di SGSL e di MOG ex D. Lgs. 231/01 per i soli reati di cui all'art. 300 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Di tali stanziamenti, alla Toscana sono stati attribuiti complessivi € 12.732.788 di cui € 746.032 per i progetti relativi all'adozione da parte delle imprese di "Sistemi di Gestione della Sicurezza sul lavoro" (SGSL) e/o di "Modelli di Organizzazione e di Gestione" (MOG).

Con l'Avviso pubblico 2012 sono state 305 le aziende toscane che si sono collocate in posizione utile per l'ammissibilità al contributo a seguito dell'invio della domanda tramite lo sportello telematico (click day); tra le 115 aziende (38% del totale) che hanno chiesto di implementare modelli organizzativi e gestionali, 88 (76.5 %) hanno completato l'iter di valutazione del progetto, con un importo liquidabile medio pari a circa € 7.300.

Un primo confronto con i risultati del precedente bando del 2011 porta ad evidenziare la reale crescita dell'attenzione delle aziende verso questi modelli. Infatti, nel 2011, su un totale di 314 domande ammesse a contributo, furono solo 34 (11%) le aziende che presentarono progetti che prevedevano l'adozione di modelli organizzativi e gestionali e, di queste, 19 furono le aziende che completarono l'iter di valutazione con un importo liquidabile medio pari a circa € 8.500.

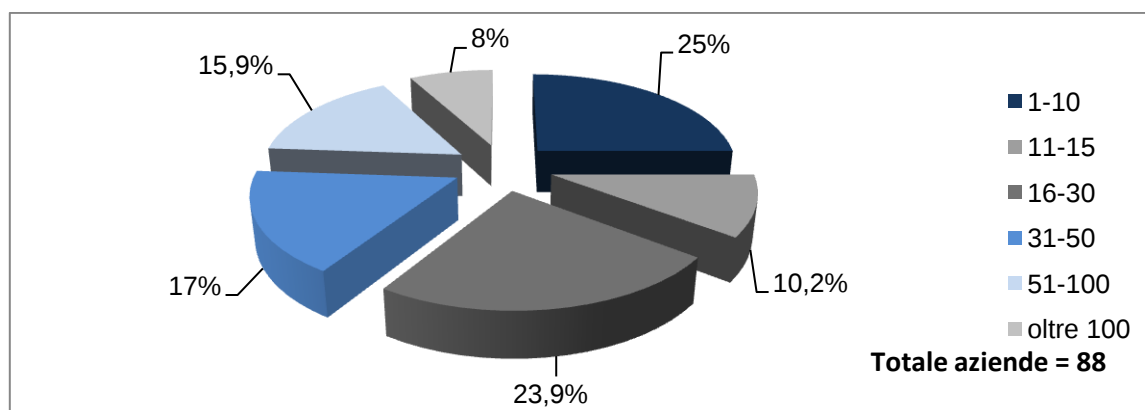
Tabella 1. Toscana - Avvisi pubblici 2011 e 2012 – Adozione di modelli organizzativi e gestionali – Distribuzione delle aziende per tipologia di progetto

Tipologia di progetto	N. aziende	
	ISI 2011	ISI 2012
Adozione di sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) di settore previsti da accordi INAIL-Parti Sociali	1	1
Adozione di un MOG ex D. Lgs 231/01 per i soli reati di cui all'art 300 del D. Lgs 81/08 e s.m.i.	4	21
Adozione di un SGSL	3	21
Adozione di un SGSL certificato da enti non accreditati per lo specifico settore presso ACCREDIA	2	4
Adozione di un SGSL certificato secondo la norma BS OHSAS 18001 da un ente di certificazione accreditato per lo specifico settore presso ACCREDIA o presso altro ente unico nazionale di accreditamento con accordo di mutuo riconoscimento per questa norma	9	40
Documentazione incompleta o non coerente col progetto presentato	15	28
Totale aziende che hanno chiesto di implementare modelli organizzativi e gestionali	34	115
Totale aziende che hanno completato l'iter di valutazione	19	88

I dati riportati nella Tabella 1 mostrano che nel 2012 il 50% delle aziende (44 aziende) ha preferito orientarsi verso l'adozione di SGSL certificati; il 24% (21 aziende) ha scelto invece di adottare SGSL non certificati, mentre un altro 24% (21 aziende) ha chiesto l'accesso ai finanziamenti per l'implementazione di un modello organizzativo e gestionale ex D. Lgs 231/01 per i soli reati di cui all'art 300 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. Un confronto con i dati dell'Avviso pubblico 2011 permette di verificare una significativa crescita delle domande di finanziamento per l'adozione di modelli organizzativi e gestionali. Tale crescita ha interessato praticamente tutti i tipi di modelli previsti dall'Avviso pubblico.

Se analizziamo la distribuzione delle aziende per numero di dipendenti, notiamo che nel 2012 oltre il 76% delle aziende che hanno completato l'iter di valutazione per la richiesta di finanziamento per l'adozione di modelli organizzativi e gestionali occupa fino a 50 lavoratori (cfr. Figura 1). Per le imprese di tali dimensioni che presentano progetti per l'implementazione di modelli di organizzazione e gestione il bando non fissa un limite minimo di spesa (pari invece a € 5000 per i progetti di investimento). Ciò con l'obiettivo di sostenere le imprese di più piccole dimensioni come previsto dall'art. 11 c. 5 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Figura 1. Toscana - Avviso pubblico 2012 – Adozione di modelli organizzativi e gestionali – Distribuzione delle aziende per numero di dipendenti



La Tabella 2 riassume la distribuzione delle aziende che hanno completato l'iter di valutazione per l'Avviso pubblico 2011 e 2012 chiedendo finanziamenti per l'adozione di modelli, sia in relazione al numero di dipendenti che alla tipologia di progetto presentato.

Tabella 2. Toscana - Avvisi pubblici 2011 e 2012 – Adozione di modelli organizzativi e gestionali – Distribuzione delle aziende per numero di dipendenti

Numero di dipendenti	Tipologia di progetto					
	MOG ex D. Lgs. 231/01		SGSL non certificato		SGSL certificato	
	ISI 2011	ISI 2012	ISI 2011	ISI 2012	ISI 2011	ISI 2012
1-10	1	3	3	10	2	8
11-15	0	3	0	3	2	2
16-30	2	6	1	4	1	10
31-50	0	3	0	4	1	8
51-100	1	5	0	0	1	9
oltre 100	0	1	0	0	4	7
Totale	4	21	4	21	11	44

I dati indicano che, nel 2012, fra le aziende fino a 50 dipendenti, il 32% ha scelto di adottare un SGSL non certificato, il 44% circa si è orientato verso l'adozione di SGSL certificati, mentre il 24% ha scelto di integrare i MOG ex D. Lgs. 231/01 con i sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro. Le percentuali confermano la distribuzione rilevata per l'Avviso pubblico 2011 per il quale le percentuali erano state: 31% per i SGSL non certificati, 46% per i SGSL certificati e 23% per i MOG.

Un elemento significativo è quello che si deduce dalla Tabella 3 dove, un confronto con i dati relativi agli Avvisi pubblici 2011 e 2012, permette di accertare il reale aumento in percentuale dell'interesse nell'adozione di modelli organizzativi e gestionali da parte delle micro e piccole imprese.

Tabella 3. Toscana - Avvisi pubblici 2011 e 2012 – Adozione di modelli organizzativi e gestionali – Distribuzione dei progetti per dimensione aziendale

Dimensioni aziendali	SGSL e/o MOG	
	ISI 2011	ISI 2012
Micro e piccole imprese < 50 occupati	13 (68%)	64 (76%)
Imprese > 50 occupati	6 (32 %)	22 (24%)

Il numero di finanziamenti erogati dall'Istituto assicuratore a favore delle imprese che investono in sicurezza ed i positivi riscontri da parte dei datori di lavoro fanno ritenere le iniziative fin qui intraprese un buon punto di partenza, che ha permesso a molte aziende di iniziare un processo di progressivo miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei propri lavoratori, dimostrando anche che l'implementazione di modelli organizzativi nelle micro e piccole imprese può suscitare interesse ed essere intrapresa se, al di là del costo moderato, gli strumenti di sostegno sono semplici e adeguati alle risorse disponibili.

Normativa di riferimento

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, circ. 11 luglio 2011, n. 15816 - Modello di organizzazione e gestione ex art. 30 d.lgs. n. 81/08 s.m.i.
- D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106
- D.Lgs. 8 aprile 2008, n. 81
- BS OHSAS 18001:2007
- D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (artt. 6, 7, 11, 12, 13, 17, 49, 65)
- Linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (S.G.S.L.) UNI-INAIL

8. Modelli organizzativi della P.A. e utilizzo efficiente delle risorse: l'esperienza della Direzione Regionale per la Toscana nell'attuazione del modello organizzativo del 2008

Una linea di continuità con il nuovo modello del 2013

Il nuovo modello organizzativo dell'Istituto, approvato con determinazione del Presidente n. 196 del 2 agosto 2013, prevede l'accentramento in Direzione Generale delle attività di approvvigionamento di beni servizi e dei lavori edilizi attualmente gestite dalle Direzioni regionali, nell'ottica dell'unificazione delle centrali acquisti, processo di accentramento che era iniziato con il precedente modello organizzativo del 2008, che aveva accentrato dalle Sedi territoriali alle Direzioni regionali le attività strumentali e la contabilità.

La più recente normativa, che vede la P.A. come attore principale nella riduzione della spesa pubblica in una fase di congiuntura economica negativa, è quella comunemente nota come spending review, intesa come politica di revisione delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie a erogare i servizi all'utenza, con invarianza dei servizi stessi. In questo quadro, si ritiene utile poter fornire elementi di valutazione sull'efficacia dei modelli accentrati di spesa, quale quello preannunciato per l'INAIL con la determinazione del Presidente, individuati come strumenti di riduzione di spesa pubblica, necessaria per risolvere almeno in parte le problematiche che il nostro Paese sta vivendo.

La presentazione del rapporto annuale regionale per il 2012 può essere l'occasione per analizzare i dati risultanti dall'attuazione del precedente modello organizzativo, per valutarne l'efficacia nell'ottica dell'utilizzo efficiente delle risorse pubbliche, anche nella prospettiva del nuovo modello.

Attuazione del modello del 2008: allocazione delle risorse umane

Il modello organizzativo adottato dall'Istituto nel 2008 ha previsto una reingegnerizzazione dei processi lavorativi in particolare nelle strutture territoriali e regionali, accentrando dal 2009 i servizi strumentali nelle Direzioni regionali, prima gestiti direttamente dalle Sedi provinciali: ci si riferisce quindi a tutte le procedure contrattuali per la fornitura di beni e servizi e per lavori, ai processi di contabilità e, parzialmente, a quelli di gestione delle risorse umane.

Se si confrontano i dati di allocazione delle risorse umane a livello regionale prima dell'attuazione del nuovo modello organizzativo (2008), con i dati odierni, riferiti distintamente ai processi attività strumentali e contabilità (comprendendovi sia il personale in forza all'ufficio attività strumentali della Direzione regionale, sia il personale delle Sedi addetto alle residue attività strumentali e al lavoro in remoto per la contabilità), si ha un primo significativo indicatore sull'efficacia del modello adottato:

Risorse umane Processo Contabilità

anno 2008	anno 2013	differenza
30	9	- 21

Risorse umane Attività Strumentali

anno 2008	anno 2013	differenza
56	40	- 16

Risorse umane: Contabilità + Attività Strumentali

anno 2008	anno 2013	differenza complessiva	differenza in percentuale
86	49	- 37	- 43%

La reingegnerizzazione dei processi di lavoro, con l'accentramento delle linee strumentali e contabilità in Direzione regionale, ha avuto come primo rilevante risultato che le medesime attività di supporto vengono espletate con il 43% in meno di risorse umane.

A fronte di una significativa diminuzione a livello regionale del numero delle risorse umane dedicate alle attività di supporto (una differenza complessiva di 37 unità), in linea con il dettato normativo (Legge Finanziaria per il 2007, art. 1, comma 440), si è potuto riallocare un consistente numero di risorse nelle attività istituzionali, consentendo di "ammortizzare" in parte gli effetti negativi del blocco del turn-over del personale, contribuendo così a garantire continuità nei servizi all'utenza, come testimoniato dal raffronto tra gli anni 2007 e 2012 dei risultati di produzione a livello regionale di due obiettivi significativi, quali il tempo medio di verifica DURC (da 7,81 a 5,48 gg.) e il tempo medio di definizione infortuni (da 16,64 a 10,13 gg.).

Accentramento delle attività in Direzione regionale: il portafoglio in gestione nel 2012

Il processo di riorganizzazione del nuovo modello così delineato, in Toscana a regime sin dal gennaio 2009, ha comportato l'attribuzione all'Ufficio attività strumentali della Direzione regionale di un consistente portafoglio di attività, in linea di continuità con la precedente gestione decentrata a livello provinciale, le cui evidenze più significative per l'anno 2012 vengono indicate di seguito:

- emissione di 4529 ordinativi di pagamento, per un importo complessivo di € 33.882.125,53;
- gestione di 41 edifici di proprietà, composti da 701 unità immobiliari, ad uso istituzionale, misto o a reddito; Il valore complessivo di tali proprietà ammonta a circa € 144 milioni, mentre il numero di rapporti locativi attivi è di 85, di cui 70 ad uso abitativo;
- gli interventi di manutenzione eseguiti sugli immobili di proprietà nel 2012 sono stati complessivamente 71, per un importo di € 436.292,22;
- i mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa erogati nel 2012 a dipendenti sono stati 20, per un importo complessivo di € 3.441.036,63;
- 38 contratti di forniture di beni e/o servizi di durata annuale o pluriennale per un totale di € 1.601.274,52;
- 80 forniture di beni per un totale di € 572.095,05;
- liquidazione di tutte le missioni del 2012 per attività di servizio fuori sede del personale della regione per un totale di € 83.676,98;
- erogazione di 42 trattamenti di fine servizio a favore dei dipendenti pensionati per un importo complessivo di € 2.666.612,69;
- erogazione di 65 prestiti a favore dei dipendenti per un importo totale di € 717.669,35;
- fornitura di 115.811 buoni pasto a favore dei dipendenti per un importo complessivo di € 934.125,56.

Strumenti utilizzati, opportunità delle innovazioni tecnologiche e risultati di produzione

Particolarmente significativi, in termini di efficacia dell'azione amministrativa e di riduzione delle risorse finanziarie impiegate, sono gli strumenti informatici e organizzativi utilizzati: ci si riferisce agli acquisti effettuati sul mercato elettronico della PA (MEPA). Nel 2012 gli acquisti effettuati sul MEPA riguardano le seguenti categorie merceologiche:

- cancelleria;
- carta;
- toner;
- materiale igienico-sanitario.

Sempre nel corso del 2012 sono state confermate o attivate le seguenti convenzioni CONSIP:

- fornitura di energia elettrica;
- fornitura di gas (dal mese di dicembre);
- fornitura di gasolio da riscaldamento;
- Facility management (manutenzione impianti a servizio degli edifici strumentali, pulizie, disinfestazione, smaltimento rifiuti);
- fotocopiatrici;
- arredi.

L'introduzione dei concetti di magazzino territoriale e regionale, con apposito applicativo elaborato a livello regionale, ha consentito poi di conoscere in ogni istante la reale scorta dei beni presente in tutto il territorio e i relativi consumi, contribuendo così alla realizzazione di economie di scala nella contrattazione degli acquisti con i fornitori, nonché alla pianificazione e programmazione delle forniture sfruttando i concetti di sussidiarietà tra le Sedi capaci di superare i momenti di criticità delle forniture.

In termini di risultati di produzione istituzionali, gli obiettivi gestiti dall'Ufficio attività strumentali – processo contabilità, monitorati a partire dal 2011, attestano un miglioramento continuo e un contributo rilevante alla tempestività dei pagamenti agli utenti dell'Istituto.

Tempi medi di validazione contabile area aziende (percentuale di realizzazione)

Al 31/12/2011 (entro 10 gg.)	Al 30/6/2013 (entro 10 gg.)
157%	179%

Tempi medi di validazione contabile area lavoratori (percentuale di realizzazione)

Al 31/12/2011 (entro 20 gg.)	Al 30/6/2013 (entro 15 gg.)
86%	156%

Per il raggiungimento di tali obiettivi di produzione è stato decisivo l'apporto della Consulenza per l'innovazione tecnologica, con il suo professionista presente in D.R. Toscana, che ha elaborato un applicativo di dematerializzazione dei documenti contabili, che ha consentito la gestione in tempo reale delle liquidazioni amministrative proposte dalle Sedi e validate contabilmente dalla Direzione regionale.

Alcuni risultati finanziari

Analizzando poi i dati finanziari di spesa, si possono riscontrare alcuni significativi risultati in termini di riduzione della spesa dall'adozione del modello accentrato nelle Direzioni regionali. In particolare, si sono prese in esame due delle categorie merceologiche più rilevanti, sia per i volumi sia per le risorse finanziarie impiegate: il servizio di pulizie e il servizio postale.

Sono stati raffrontati i dati delle uscite registrate per il capitolo contabile di bilancio relativo ai servizi di pulizie ed igiene ambientale per tutte le strutture della regione, verificando che la spesa complessiva nel 2007 è stata pari a € 930.578,54, mentre nel 2012 è passata nel a € 769.692,73 con un risparmio in termini percentuali pari al 17,2%.

Spese per pulizie e igiene

Spese sostenute nel 2007	Spese sostenute nel 2012	Variazione in percentuale
€ 930.578,54	€ 769.692,73	- 17,2%

Oltre al risparmio in termini di costi su base regionale, si è potuto anche omogeneizzare i servizi garantiti, obiettivo non trascurabile per un Ente a carattere nazionale. I servizi di pulizie e igiene sono stati affidati, dal 2009 in poi, aderendo alle Convezioni Consip spa messe a disposizione delle pubbliche amministrazioni.

Ulteriore raffronto è stato effettuato prendendo a riferimento le uscite registrate per il capitolo contabile di bilancio relativo alle spese postali sostenute per tutte le strutture della regione (compresi i dipartimenti territoriali ex ISPEL), verificando che nel 2007 si sono registrate uscite per € 738.320,67 e nel 2012 per € 677.476,53 con una riduzione di costi in percentuale pari allo 8,2%.

Spese postali

Spese sostenute nel 2007	Spese sostenute nel 2012	Variazione in percentuale
€ 738.320,67	€ 677.476,53	- 8,2%

I servizi postali nel 2012 sono stati affidati a seguito di procedura aperta, dando così attuazione alla riforma di liberalizzazione dei servizi postali.

Se si considera infine, per il periodo dal 2007 al 2013, l'incidenza del tasso di inflazione e l'aumento delle tariffe postali, si comprende bene come tali risultati di risparmio acquistino ancora maggiore rilevanza in termini assoluti.

Conclusioni

L'esperienza del modello organizzativo dell'INAIL del 2008, come attuato nella Direzione regionale Toscana, ha evidenziato i seguenti fattori di successo del modello accentrato di spesa:

- la specializzazione del personale impiegato nella centrale di acquisto regionale;
- l'eliminazione delle diseconomie derivanti dalla moltiplicazione dei precedenti centri di spesa provinciali;
- le economie di scala ottenute con le forniture regionali;
- la parziale riallocazione del personale sulle linee istituzionali;
- il contributo al miglioramento dei risultati di produzione.

Si può quindi affermare che il modello di centrale di acquisto regionale è stato uno strumento indispensabile per garantire l'attuazione dei mandati legislativi di razionalizzazione dell'uso delle risorse, dell'uso degli strumenti di e-procurement e anche di liberalizzazione del mercato, garantendo una riduzione della spesa.

In conclusione, si ritiene che la determinazione assunta dal Presidente dell'Istituto, se attuata con gli idonei strumenti organizzativi e informatici, potrà contribuire ad una riduzione della spesa dell'Istituto, che è strumentale al raggiungimento delle finalità proprie dell'INAIL ed alla realizzazione della sua mission, spesa che è però al tempo stesso spesa pubblica e come tale direttamente legata alla contrazione delle assegnazioni finanziarie della pubblica amministrazione.

9. Sport e disabilità: l'azione congiunta INAIL CIP in Toscana

E' con grande piacere che partecipo anche questo anno alla presentazione del report regionale dell'INAIL. Il contributo versato all'INAIL, che insieme con altre voci contribuisce a costituire quello che oggi viene da tutti identificato come "il cuneo fiscale" della retribuzione, e che sembra essere diventato uno dei peggiori disastri italiani, costituisce invece una di quelle voci che si apprezzano, e molto, quando la sfortuna ci costringe a confrontarci con un infortunio sul lavoro. Eh sì, perché stiamo parlando di un Ente Previdenziale che segue i propri assistiti quando incorrono in un infortunio. Per questo, come ho già detto più volte, la vicinanza di INAIL al movimento paralimpico è certamente un'azione di grande lungimiranza. E' come dire a tutti quelli che pagano il contributo

dovuto, che questo Ente non è soltanto un esattore di tributi, ma un'istituzione che c'è proprio quando la vita ci segna. Grazie alla collaborazione con il Cip, INAIL dimostra di non essere solo l'Ente che paga le prestazioni sanitarie connesse all'incidente sul lavoro che ha generato un disastro, ma quello che accompagna i propri assistiti, nei limiti delle possibilità offerte dal territorio di residenza, in un percorso di riabilitazione fisico-psico-sociale, cercando attraverso il grande veicolo riabilitativo offerto dallo sport, di restituire una soddisfacente qualità della vita. Quanto più l'Ente riesce a rispondere alle domande di futuro dei propri assistiti, quanto più secondo me si trasforma da Ente impositore ad Ente partner, a fedele compagno di lavoro che aiuta i propri assistiti ad affrontare la vita anche in possibili condizioni di difficoltà.

Quando quattro anni fa sono stato eletto alla Presidenza di Cip Toscana, il rapporto con gli Enti regionali in generale, e con INAIL in particolare, era praticamente inesistente. Mi sono subito adoperato per colmare questo gap ed oggi penso di poter affermare con un pizzico di orgoglio, che la Toscana è la regione dove i rapporti istituzionali sono i più completi e consolidati. Questa collaborazione generalizzata è quella che ci ha permesso di ottenere risultati così soddisfacenti da fare della nostra regione un esempio nazionale, tanto che tutte le altre regioni hanno ritenuto di eleggermi come loro rappresentante nella Giunta Nazionale del Comitato Italiano Paralimpico.

Nel dettaglio gli Enti nazionali e territoriali con cui Cip Toscana ha firmato protocolli di collaborazione sono:

- **il Coni Regionale**, con cui è stato instaurato un rapporto totale. Oltre a presenziare ogni Giunta Regionale Coni, ogni anno teniamo corsi di formazione con la Scuola Regionale dello Sport, ed i Delegati Provinciali dei due Enti collaborano proficuamente;
- **la Regione Toscana**, con cui è stato concepito il Progetto SportHabile che in poco più di due anni ha dato vita ad oltre 70 Centri di avviamento allo sport paralimpico. Inoltre, proprio in questi giorni ha preso corpo un nuovo progetto condiviso, denominato "Firenze Habile" che per i prossimi 18 mesi almeno metterà il nostro capoluogo di regione al centro di una serie di iniziative e manifestazioni, sia sportive che formative;
- **la Fand** (Federazione Associazioni Nazionali Disabili), che raggruppa le cinque associazioni più importanti del territorio (Anmic – Invalidi Civili, Anmil – Invalidi del Lavoro, Uic – Unione Ciechi, Ens – Ente sordomuti e Unms – Invalidi per servizio) e la Fish (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) che raggruppa tutte le più grosse associazioni nazionali di volontariato e di utilità sociale, grazie alla cui collaborazione è stato realizzato il Progetto SportHabile;
- **le Province ed i Comuni** della nostra regione, dove in questi anni Cip Toscana ha organizzato eventi sportivi di alto livello e Giornate paralimpiche entusiasmanti e molto partecipate;
- **le Università toscane**. A Siena è stato aperto uno sportello informativo sullo sport dei disabili, ed a Firenze dove un protocollo d'intenti ha sancito una stretta collaborazione con la facoltà di Scienze Motorie. Per il secondo anno si terranno presso la sede del Cip regionale lezioni magistrali sullo sport paralimpico;
- **il Miur regionale**, la cui collaborazione ci ha permesso di entrare nelle scuole a parlare di paralimpismo, ed ha consentito di attivare regolari corsi di formazione rivolti ai docenti di Educazione Fisica, tesi ad eliminare l'emarginazione di cui soffrono tutti gli studenti disabili in quella che dovrebbe essere l'ora di massima integrazione;

- **L'Ospedale di Careggi**, nella cui sezione dell'Unità spinale è stato aperto uno sportello informativo. Inoltre Cip Toscana utilizza i medici della struttura per corsi di formazione sulla paraplegia e la tetraplegia di altissimo livello;
- **il C.R.M. di Volterra**, dove è stato aperto uno sportello informativo sullo sport per disabili e dove si stanno attivando incontri dimostrativi di sport specifici per i pazienti della struttura;
- **L'Associazione Toscana Paraplegici**, che ha capito l'importanza dello sport nel recupero funzionale e sociale del disabile e che ha firmato con Cip Toscana un protocollo gravido di prospettive;
- infine **l'INAIL Regionale** di cui parlo per ultimo non per ordine d'importanza ma proprio per valorizzare la particolarità di un rapporto speciale. Dal nazionale al territoriale il rapporto INAIL – Cip riveste un'importanza a dir poco strategica. Per questo proprio questo anno abbiamo sottoscritto un nuovo protocollo di collaborazione a cui i due Enti regionali hanno dato un peso significativo, adeguato ai successi che si sono ottenuti nella nostra regione. Con INAIL Cip Toscana ha aperto sportelli informativi sullo sport dei disabili a Firenze, Prato, Pisa, Livorno e trattative sono in corso per aprirne altri a Lucca, Viareggio, Massa, Arezzo, Grosseto e Piombino con una presenza se sarà possibile anche all'Isola d'Elba, dove stiamo organizzandoci per allestire Campus Paralimpici di avviamento allo sport. Quando anche questi accordi saranno conclusi, la Toscana sarà la regione con il maggior numero di sportelli informativi Cip attivi presso le sedi INAIL del territorio. Inoltre INAIL Toscana è nostro partner sia nel semestrale ToscHabile che nel folder informativo sui Centri SportHabile, e anche questo anno è accanto a noi nella Giornata Paralimpica di Prato. E come non ricordare i corsi di formazione di altissimo livello che Cip Toscana ha tenuto nella prestigiosa sede di via Bufalini, dove prima le assistenti sociali, poi i medici, infine entrambi hanno avuto modo di conoscere non solo il mondo paralimpico, ma anche le problematiche delle singole disabilità legate allo sport, con relatori come i Direttori del Centro Riabilitazione Motoria di Volterra o quello dell'Unità Spinale di Firenze?

Concludo guardando al futuro ed ai nuovi progetti che stiamo studiando:

a) per gli Sportelli InformHabile:

gli addetti allo sportello, in collaborazione con la direzione della sede locale, elaboreranno un comunicato per informare della presenza di quel servizio informativo, organizzeranno delle vere e proprie lezioni teoriche di presentazione di varie discipline sportive agli assistiti interessati, e si attiveranno per organizzare presso i Centri SportHabile del territorio dei veri e propri corsi specifici destinati agli assistiti di quella sede, che avranno così modo ed opportunità di provare in prima persona una specifica disciplina;

b) per gli addetti ed i dipendenti INAIL:

sarà nuovamente organizzato un nuovo corso di formazione rivolto a tutto il personale, medico e non, che entra a diretto contatto con l'assistito in condizioni di disabilità e sarà ristampato il folder informativo su tutti i Centri SportHabile del territorio;

c) per tutti gli assistiti:

Cip Toscana con la collaborazione istituzionale di alcuni Comuni dell'Isola d'Elba, di strutture ricettive, delle società traghettatrici e dell'Esercito Italiano, sta organizzando Campus Paralimpici con la collaborazione degli istruttori dei Centri SportHabile. Si tratta di week end lunghi di avviamento allo sport per tutti gli assistiti della nostra regione. Sono allo studio corsi di Vela, Nuoto, Subacquea, Tennis, Tennis-Tavolo, Arti Marziali, Tiro con l'Arco, Basket e Sitting Volley.

Se diventare disabili è orribile, diventarlo per un incidente sul lavoro genera, se possibile, ancora più rabbia. Certamente questa può rappresentare la prova più dura che un essere umano nella vita si possa trovare ad affrontare. Farlo in Toscana, nelle condizioni che Cip ed INAIL Toscana hanno pian piano istaurato rende il futuro se non più roseo, certamente un po' meno grigio.